

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 19 MARZO 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com

SPECIALE

REFERENDUM COSTITUZIONALE

22 e 23 marzo 2026

Giovanni D'Alessandro

«Riforma lacunosa, dico No»

Il professore: «Non migliora l'efficienza ma riduce il peso della magistratura. Alla Giustizia servono risorse e assunzioni, non modifiche costituzionali»

L'INTERVISTA

TONJORTOLEVA

— A pochi giorni dal referendum sulla giustizia, il dibattito si accende tra sostenitori del sì e del no. Per provare a fare chiarezza sui contenuti della riforma e sulle sue possibili conseguenze, abbiamo intervistato il professor Giovanni D'Alessandro, docente di diritto pubblico, che analizza nel merito tecnico i quesiti referendari, soffermandosi su criticità, rischi e possibili alternative per migliorare il funzionamento della giustizia italiana.

Professore, tra poche giorni gli elettori saranno chiamati a esprimersi sul referendum sulla giustizia. Perché lei ritiene che la scelta del "No" sia la più opportuna?

«Tengo anzitutto a precisare che non esprimo opinioni ideologiche, che non mi appassionano, ma soltanto tesi interpretative del testo normativo sottoposto al voto referendario. Io ritengo che la revisione costituzionale che si propone sia gravemente lacunosa e contraddittoria in punti fondamentali del suo contenuto. Si declina una c.d. "separazione delle carriere" unicamente come separazione del Consiglio superiore della magistratura in tre organi distinti, tra cui un'Alta Corte disciplinare che, se varata così come prevista, non potrà funzionare per difetti tecnici del testo approvato».

Uno degli argomenti dei sostenitori del referendum è che queste riforme renderebbero la giustizia più efficiente e più equilibrata. Secondo lei quali rischi concreti comporterebbero invece queste modifiche?

«Non credo che i sostenitori della riforma ritengano che essa possa rendere la giustizia più efficiente e più equilibrata. Non lo sostiene il Ministro Nordio, non lo sostiene la Presidente Meloni. Non è, infatti, una riforma della giustizia (che è un servizio) ma una riforma organizzativa della magistratura, con la quale si ridimensiona il peso di quest'ultima rispetto alla politica. Ci sono indici testuali che dimostrano questa conclusione: ad esempio, nell'Alta Corte disciplinare si prevede una proporzione tra componenti di estrazione laica e componenti togati non di un terzo e due terzi, ma di 40% e 60%, con 6 membri laici su 15 membri complessivi dell'organo. Dunque, l'aritmetica dice che la politica "guadagna" un componente in più rispetto alla disciplina attuale del CSM. Inoltre, nei 15



Il profilo

● Il professor Giovanni D'Alessandro è docente ordinario di Istituzioni di diritto pubblico presso l'Università "Niccolò Cusano" di Roma, dove insegna anche diritto pubblico dell'informazione e della comunicazione. È avvocato e ha conseguito due dottorati di ricerca, in filosofia del diritto e in diritto costituzionale.

membri sono inclusi soltanto 3 pubblici ministeri e, dovendo comporre almeno 2 collegi (uno di primo grado e uno di appello), si avrà almeno un collegio in cui la maggioranza sarà dei laici sulla componente togata. Insomma, essendo solo 3 pm, in un collegio avremo 2 pm e 1 laico e in un altro 1 pm e 2 laici. E questo certo riequilibra il peso della politica nei confronti della magistratura requirente, con il rischio

di danneggiare l'indipendenza dell'ordine giudiziario».

Molti cittadini percepiscono il sistema giudiziario come lento e poco efficace. Se il referendum non è la soluzione, quali interventi ritiene realmente necessari per migliorare il funzionamento della giustizia?

«Esiste una sola grande e semplice riforma da attuare. Con leg-



ge ordinaria, senza scomodare la Costituzione. Prevedere maggiori risorse finanziarie per la giustizia, in modo da assumere magistrati e superare il sovraccarico di lavoro, così da assicurare un servizio (giustizia) effettivo ed efficace. Su questo c'è un impegno formale del Governo nei confronti delle istituzioni europee, a fronte del finanziamento del PNRR in questo comparto».



PAROLE

Il testo del quesito referendario

● «Approvate il testo della legge di revisione degli artt. 87, decimo comma, 102, primo comma, 104, 105, 106, terzo comma, 107, primo comma, e 110 della Costituzione approvata dal Parlamento e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 30 ottobre 2025 con il titolo "Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare"?»

Le operazioni di voto si svolgeranno domenica 22 marzo dalle 7 alle 23 e lunedì 23 marzo dalle 7 alle 15. Le operazioni di scrutinio avranno inizio subito dopo la chiusura della votazione.

Il dibattito pubblico spesso contrappone politica e magistratura. Il referendum rischia di accentuare questa tensione oppure può essere un'occasione di chiarimento istituzionale?

«Il correntismo ha certamente danneggiato l'immagine della magistratura, che dev'essere un potere (un ordine) che applica la legge e garantisce la tutela effettiva dei diritti dei cittadini. Il correntismo ha distolto complessivamente la magistratura da questo suo compito naturale, oltre che costituzionale. D'altra parte, la riforma che si propone non riuscirà a risolvere il problema, giacché il sorteggio di magistrati che per la stragrande maggioranza è iscritta all'Associazione nazionale dei magistrati non potrà produrre quella rivoluzione culturale necessaria per ristabilire la neutralità della gestione autonoma della catego-

«LA RIFORMA NON MIGLIORA LA GIUSTIZIA MA INTERVIENE SUGLI EQUILIBRI TRA POLITICA E MAGISTRATURA»

ria. Si ricordi che all'ANM sono iscritti circa 9.149 magistrati su un totale di 9.657 previsti nel ruolo organico, rappresentando una larghissima maggioranza della categoria. Il sorteggio renderà soltanto casuale il peso relativo delle varie correnti interne all'ANM, ma non le eliminerà affatto».

Guardando alla partecipazione dei cittadini, quanto è importante che gli elettori si informino nel merito dei quesiti e quale messaggio si sente di rivolgere a chi è ancora indeciso su come votare?

«Il referendum costituzionale non ha quorum strutturale e, dunque, prevarrà la maggioranza tra i votanti, qualunque sia il suo numero. Siccome si tratta della modifica della nostra Costituzione repubblicana, che ci ha garantito numerosi diritti fondamentali per quasi 80 anni, sarebbe auspicabile che tutti i cittadini esercitassero il diritto di voto inteso anche come dovere civico nei confronti della collettività. Rimane in gioco l'idea dell'individuo non come monade isolata ma come parte di una comunità con dei valori condivisi, i valori costituzionali repubblicani appunto. Con l'orgoglio di essere cittadini italiani».

**Paolo Pulciani**

«Vogliamo un giudice terzo»

L'avvocato: «Il nostro obiettivo è portare a compimento il progetto del giusto processo»**Il parlamentare di FdI spiega le ragioni del sì: i detrattori non contro la riforma ma contro la Meloni****L'INTERVISTA/2**

RAFFAELE CALCABRINA

Con Paolo Pulciani, avvocato, membro della commissione Giustizia della Camera, di Fratelli d'Italia, parliamo di referendum in vista del voto del 22 e 23 marzo.

Qual è l'obiettivo principale della riforma? Migliorerà la giustizia per i cittadini?

«Noi crediamo proprio di sì: l'obiettivo principale è portare a compimento ciò che fu iniziato con la riforma Vassalli del codice penale, previsto dall'articolo 111 della nostra Costituzione, un processo giusto, con un giudice terzo e indipendente tra le parti. La divisione della carriera farà sì che il giudice che giudicherà ogni cittadino non farà parte della stessa famiglia dell'organo che ci accusa, ma sarà equidistante. Diverse carriere, diversi ruoli, divisione anche del Csm, ovvero del loro organo che ne gestirà le carriere».

Andando più nello specifico, perché siete favorevoli alla separazione delle carriere?**CENTRALE NON SOLO LA SEPARAZIONE DELLE CARRIERE, MA ANCHE L'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA: CHI SBAGLIA PAGA**

«Partiamo da un dato: ai tempi di Tangentopoli la fiducia nella magistratura era all'80%, oggi è meno del 40%. Ovvero il 60% dei cittadini italiani non si fida o non ha alcuna fiducia nella magistratura e questo ci dispiace. Vogliamo tornare a far sì che i cittadini abbiano fiducia nella magistratura. Per noi questa riforma è centrale non solo per la divisione delle carriere, perché diamo la possibilità di riconoscere all'organo giudicante una terzietà. Ma anche perché istituamo l'Alta corte di disciplina che farà sì che i giudici che fanno correttamente il loro dovere non avranno nulla da temere, coloro che fanno errori gravissimi, che vengono pagati sulla pelle dei cittadini, spesso pagati anche dallo Stato che li rifonde, invece subiranno come tutti i cittadini e le categorie professionali delle sanzioni».

Cosa ne pensa del doppio Csm e del sistema di sorteggio - fortemente contestato dai diretti interessati - per l'elezione al Csm previsto per i magistrati, mentre i membri laici verranno scelti da una lista predisposta dal Parlamento?

«La preoccupazione che i membri del Csm fossero eletti tra il corpo dei magistrati e che si potesse arrivare a un sistema correntizio era



L'avvocato Paolo Pulciani, deputato di Fratelli d'Italia

una preoccupazione di molti padri costituenti. In realtà le degenerazioni di quel sistema per cui chi deve giudicare sulle carriere e sulle sanzioni ai magistrati deve chiedere anche i voti per andare al Csm era un legame che andava spezzato. Chi ha letto i libri di Palamara sa bene che le decisioni sulle carriere dei magistrati non erano fatte sulla loro capacità e competenza ma unicamente sulla loro appartenenza politica. Vogliamo liberare i magistrati dal gioco delle correnti nonché dall'appartenenza politica per far carriera. L'unico sistema, previsto dalla Costituzione anche per altre occasioni, è il sorteggio fra persone altamente qualificate ovvero fra magistrati che avranno superato un triplo giudizio di idoneità positiva, con almeno 12 anni di carriera, e che potranno ben decidere sul curriculum e sulle carriere dei loro colleghi. Solo l'estrazione ci libera dall'obbligo di chiedere voti per essere eletti al Csm e essere da questi condizionati. L'eccezione che ci viene mossa è che i componenti laici non seguono un iter identico di estrazione. La componente laica è, e sarà dopo la riforma, minoritaria, che oggi viene scelta indicando ogni gruppo un proprio nominativo già scelto e di per sé eletto. Domani non sarà così, verrà fatta una lista di persone al-

tamente qualificate, tra giuristi, avvocati e professori universitari. Tra questa lista che sarà composta almeno con due terzi del Parlamento e, dunque, con il contributo delle opposizioni perché lo dice la Costituzione, quelli che ne andranno a far parte saranno estratti a sorte. Si capisce che, in questo modo, il presunto vincolo tra politica e questi membri sarà molto più basso rispetto alla situazione attuale. Oltre tutto c'è da dire che la maggioranza del Csm, ora, e la maggioranza dei due Csm, domani, sarà composta da magistrati, la minoranza politica la valgerà i costituzionalisti. Proprio perché la magistratura non deve essere un organo rappresentativo delle ideologie e del voto dei cittadini - per quello c'è il Parlamento - dissero, essendo un organo indipendente ma non eletto, è necessario che nei suoi organi di autogoverno ci sia anche qualcuno in rappresentanza non del Governo ma del Parlamento per garantire la democrazia. Crediamo che così tutte le garanzie costituzionali siano rispettate. Anzi di più, perché si svincolerà per la prima volta la magistratura dai condizionamenti della politica».

I detrattori della riforma pensano che così si limitino l'autonomia e l'indipendenza della magi-**stratura. Voi siete di parere opposto. Perché?**

«Siamo di parere opposto e contrario. Intanto non avremmo avuto interesse a farla. Chi fa un sistema dove la magistratura dipende dalla politica, sa che la politica è altalenante - oggi governi, domani stai all'opposizione - e non avrebbe interesse a farlo così deviato al punto da poter essere condizionato anche dai propri avversari. Oltre tutto questo aspetto non è scritto da nessuna parte nella riforma né deducibile. Dispiace constatare che questo programma di separazione delle carriere era già contenuto non solo nel programma del centro-destra ma anche in quello del 2022 del centro-sinistra, che questa riforma era teorizzata da Vassalli, noto partigiano socialista. Che nel 1988 introdusse il nuovo codice penale. Era contenuto nel progetto di riforma costituzionale della Bicamerale di D'Alema che non andò in porto e di tantissimi politici di centro-sinistra, magistrati, giuristi. Per cui, salvo che questo mondo abbia preso un abbaglio enorme e che ritenga che tutta questa riforma sia orientata a diminuire l'autonomia della magistratura, ritengo che queste motivazioni siano un pretesto politico e che quello che vogliono fare i detrattori della riforma non è bocciarla ma an-

dare contro Giorgia Meloni».

Qualche analista sostiene che se la riforma passerà si potrebbero ipotizzare due scenari: i pm condizionati dall'esecutivo oppure al contrario il rischio di radicalizzare ancor di più lo scontro tra politica e magistratura?

«Sulla questione dei pm condizionati dall'esecutivo non ne trovo traccia nella riforma e non riesco a immaginare perché dovrebbe avvenire. Sui pm che possano uscire dalla logica della giurisdizione, dal fatto di non dover fare la medesima carriera dei giudicanti e di esser portati a fare la carriera del superpoliziotto, unicamente votato all'accusa e non alla ricerca della verità, anche su questo non ne vedo traccia nella riforma. Nessuno dice che il pubblico ministero che rappresenta l'accusa non debba, secondo scienza e coscienza e secondo la legge, fare il proprio lavoro e dunque non potrà e non dovrà inquisire persone che ritiene innocenti o nei confronti di cui non ci sono prove. Non muta nulla rispetto a quello che è adesso. La cultura della giurisdizione è la cultura della legalità».

«LIBERARE I MAGISTRATI DA CORRENTI E APPARTENENZA POLITICA PER FARE CARRIERA: UNICO SISTEMA IL SORTEGGIO»**Trattandosi di argomenti molto complessi e tecnici, non ritiene che gli elettori possano non votare sul merito della questione ma perché influenzati dalle posizioni di maggioranza e opposizione e dai loro convincimenti?**

«Sì questo è vero. Dobbiamo riuscire a semplificare il messaggio della riforma. Noi per il sì diciamo una cosa molto semplice: cerchiamo di fare ciò che si è tentato e che si voleva già fare tanti anni fa. Ovvero mettere il giudice in una posizione di equidistanza, di terzietà, tra accusa e difesa. Vogliamo istituire una Corte disciplinare che sia davvero terza e indipendente anche questa e che sia in grado di sanzionare quei gravi fatti di cronaca di errori giudiziari e che oggi non vengono sanzionati e non lo sono stati in passato. Chi ha arrestato Enzo Tortora ha fatto una grande carriera e così in tanti altri casi di errori giudiziari. Noi vogliamo che chi sbaglia possa pagare almeno sotto il profilo della carriera. Questo vogliamo, non c'è altro intento nascosto o dissimulato. Non è una riforma di centro-destra ma appartiene a tutti i cittadini e che varrà per garantire la giustizia e la libertà non solo ai cittadini di oggi ma anche ai nostri figli domani». ●



Ieri il primo Cda

Parte la Fondazione 2032, Il Cda traccia il percorso

Il presidente Vincenzo Zaccheo: sarà un organismo al servizio della città

PASSAGGI

MARIANNA VICINANZA

È ufficialmente partita ieri la nuova avventura della Fondazione Latina 2032, con il primo insediamento del Consiglio di Amministrazione che segnala l'avvio operativo del percorso verso il centenario della città e il passaggio di consegne tra la rappresentante legale dell'organismo Chiara Eleonora Coppola e il presidente Vincenzo Zaccheo, designato dal ministro della cultura A-



Da sinistra
Massimo Passamonti, Vincenzo Zaccheo, Matilde Celentano e Federico Carnevale

ZACCHEO: CI SARANNO RISORSE DA IMPIEGARE PER PROGETTAZIONE, SETTORI DI STAFF E PERSONALE SPECIALIZZATO

lessandro Giuli. Al tavolo erano presenti Zaccheo, il sindaco Matilde Celentano, il neo presidente della Provincia Federico Carnevale, i componenti del Cda per il Comune di Latina Massimo Passamonti e per la Provincia Francesca Pierleoni, il dirigente Luca Fegatelli in rappresentanza della Regione, mentre in collegamento hanno partecipato il componente del Cda per la Camera di Commercio Cosimo Peduto e quello per la Regione Lazio Antonio Saccone. Con l'insediamento di Zaccheo come presidente, la Fondazione inizia una nuova fase opera-



tiva, inclusiva e strategica. «Questo incarico è un servizio alla città», ha dichiarato Zaccheo, non nascondendo l'emozione di una giornata che segna anche l'inizio del suo ritorno alla guida di un percorso amministrativo per la città e sottolineando la volontà di guidare una presidenza capace di coinvolgere tutte le anime della comunità: istituzioni, associazioni, mondo culturale e sociale. «E' un sogno che ho coltivato a lungo da giovane consigliere - ha aggiunto - ho partecipato alle celebrazioni dei 40, 50 e 60 anni della città e pensavo che per il cen-

tenario si sarebbe dovuto costruire un percorso istituzionale solido, ci saranno risorse da impiegare per progettazione, per settori di staff e personale specializzato: ci sono sei anni importanti davanti e lavoreremo per pensare in grande la città». La lunga esperienza di Zaccheo nelle istituzioni - da consigliere comunale e regionale, parlamentare, presidente del Consiglio comunale e sindaco di Latina - dovrà, nelle intenzioni di questa nomina, un punto di raccordo prezioso tra i diversi livelli istituzionali, capace di favorire sinergie e progettualità condivise. Durante l'incontro sono state delineate le prime linee guida del mandato, orientate alla collaborazione tra enti, al dialogo con il territorio e alla valorizzazione del patrimonio culturale e sociale. Il sindaco Celentano ha sottolineato il valore simbolico della Fondazione che avvierà il suo percorso, mentre il presidente della Provincia Carnevale ha definito Zaccheo «figura inclusiva e autorevole». La Fondazione utilizzerà temporaneamente i locali di via Don Minzoni, sopra il mercato annonario. Sul fronte dei contenuti, il Comune ha già individuato i membri del comitato tecnico scientifico,

IL SINDACO CELENTANO HA CONFERMATO LE NOMINE DI ELEONORA DELLA PENNA E DOMENICO BARBUTO NEL COMITATO TECNICO

organo chiave per orientare progettualità e programmi: Eleonora Della Penna, già presidente della Provincia, e Domenico Barbuto, segretario generale dell'AGIS - Associazione Generale Italiana dello Spettacolo. La nomina di Barbuto rafforza la presenza di competenze specifiche legate al mondo della cultura e dello spettacolo, settore strategico nel disegno complessivo della Fondazione. Il sindaco ieri ha confermato i due nomi spiegando che saranno emessi i decreti di nomina nelle prossime ore. ●



L'inchiesta

Minore aggredito da tre coetanei Scattano due denunce per lesioni

I fatti contestati
avvenuti lo scorso 4 marzo
Le indagini della Polizia

CRONACA

■ Denunciati i due minori ritenuti i responsabili della feroce aggressione che risale allo scorso 4 marzo quando un 15enne era stato picchiato nel parcheggio del centro commerciale Le Corbusier a Latina. In base a quanto ricostruito dalla Polizia il minore era stato avvicinato dai tre coetanei che prima gli hanno chiesto una sigaretta e poi una somma di denaro. «Non fumo e non ho soldi», ha detto il ragazzo che subito dopo quando pensava che i tre adolescenti fossero andati via è stato aggredito di spalle con schiaffi, pugnie e calci anche mentre si trovava a terra. Il 15enne è stato soccorso e trasportato al Santa Maria Goretti di Latina e ha



riportato una lesione anche ad una costola. Le indagini erano state condotte dalla Squadra Mobile, tramite l'acquisizione di una serie di testimonianze e hanno permesso di ricostruire la dinamica dei fatti e individuare i tre presunti responsabili.

Le accuse contestate sono: lesioni personali aggravate. «Sono

state avviate anche le procedure volte all'adozione di misure di prevenzione previste nei confronti di soggetti, anche minorenni per condotte pregiudizievoli per l'ordine e la sicurezza pubblica». A seguito degli accertamenti della Divisione Anticrimine, il Questore di Latina ha emesso per i due minori il Divieto

A destra
il luogo
dove erano
avvenuti
i fatti contestati
a Latina
lo scorso 4 marzo
la manifestazione
organizzata
contro la folle
aggressione



di Accesso alle Aree Urbane ed è valido per l'intero territorio di Latina. E' emerso infine che uno dei due minori è gravato dalla misura dell'avviso orale della Questura. Per il terzo minore essendo che ha meno di 14 anni non è stato possibile adottare nei suoi confronti alcuna misura di prevenzione. «Sono state avviate le

opportune attività informative nei confronti della competente autorità giudiziaria minorile presso la Procura per i Minori di Roma». A seguito dell'aggressione il Gruppo Scout Borgo Piave aveva organizzato una manifestazione contro ogni forma di violenza. ●



Giudiziaria

Jackson five, chiesti 26 anni

Quattro imputati rischiano una pena da cinque a sette anni di carcere ciascuno mentre per altri tre il pubblico ministero ha invocato la prescrizione dei reati

CISTERNA

— Dopo tredici anni dall'operazione "Jackson Five", la vicenda che nel 2013 aveva portato a 21 arresti per spaccio tra Latina e Cisterna, ieri si è tornati in aula con le richieste di condanna del pubblico ministero Marco Giancristofaro. Al centro del procedimento ci sono sette imputati. Secondo il pm, per quattro dei coinvolti sono necessari anni di carcere e sanzioni economiche significative: Gianluca L., 51 anni, la richiesta è stata di cinque anni di reclusione e 30mila euro di multa, mentre Gianluca F., Orazio B. e Maria Giuseppina D.S., tra i 45 e i 47 anni, la richiesta di

L'OPERAZIONE DELLA POLIZIA DI STATO NEL 2013 AVEVA PORTATO A 21 ARRESTI



La conferenza stampa della Polizia di Stato nel 2013 dopo l'operazione "Jackson five"

condanna sale a sette anni ciascuno con una multa di 50mila euro. In totale sono 26 anni di pena. Per gli altri tre imputati – Gianluca C., Gabriele D.L. e Antonio V. – il pubblico ministero ha invocato il non doversi procedere per intervenuta prescrizione, ritenendo il loro ruolo minore rispetto all'intera rete criminale.

Il collegio difensivo, tra i quali figura l'avvocato Flaviana Coladarsi, ha chiesto l'assoluzione dei propri assistiti o, in subordine, la prescrizione dei reati. Il processo, sospeso per le repliche e la sentenza finale, è stato aggiornato al prossimo 24 giugno.

Tutto parte da lontano. Il 16 aprile del 2013, all'alba, la polizia e la squadra mobile di Latina, insieme al commissariato di Cisterna, arrestarono 21 persone nell'ambito di un'operazione che smantellò una fitta rete di spaccio di cocaina e hashish. Tutto era cominciato pochi mesi prima, quando un carrozziere di Latina era stato fermato con un chilo e mezzo di cocaina. Durante la detenzione, il carrozziere avrebbe tentato di riprendere i crediti accumulati dalla vendita di stupefacenti, impartendo ordini e organizzando movimenti che permisero agli investigatori di rico-



struire l'intera rete. Il nome dell'operazione non era casuale: "Jackson Five" era la parola d'ordine intercettata durante le indagini per indicare la vendita di una dose di cocaina di cinque grammi. Grazie a intercettazioni e pedinamenti, la polizia riuscì a bloccare un gruppo che agiva prevalentemente sulle strade dei due comuni, traendo quasi tutti i propri guadagni dal traffico illecito. In totale furono sequestrati circa quattro chili di droga, tra cocaina e hashish, e nove persone finirono immediatamente in manette. ●



Giudiziaria

«Predestinata», è diffamazione

Giampiero Mughini condannato dal Tribunale di Roma per le frasi dette a Domenica In su Desy La famiglia: «Parole ignobili». L'avvocato: «Si è andati troppo oltre il diritto di cronaca e critica»

CISTERNA

GIUSEPPE BIANCHI

«Non so se soddisfazione sia la parola giusta per descrivere lo stato d'animo mio, ma soprattutto della mia assistita e di sua figlia. La sentenza che condanna il signor Mughini la ritenevano un atto dovuto per ridare dignità ad una ragazzina uccisa in quel modo e poi violentata ancora in Tv davanti a milioni di italiani».

E' l'avvocato Claudia Sorrenti a commentare il pronunciamento del Tribunale di Roma in merito alla denuncia per diffamazione aggravata sporta da Barbara Ma-

**LE FRASI PRONUNCIATE
10 GIORNI DOPO IL
RITROVAMENTO DEL CORPO
SENZA VITA DI DESY NEL
TUGURIO DI SAN LORENZO**

riottini nei confronti del giornalista Giampiero Mughini che in diretta a Domenica In, il 28 ottobre, 10 giorni dopo il ritrovamento del corpo senza vita della sedicenne di Cisterna Desirée, uccisa dopo ore di violenze e sevizie, venne lasciata morire su un giaciglio lurido immerso nel buio. E dieci giorni dopo in televisione la famiglia dovette sentire dire che Desy era «predestinata» a quella fine, che la madre e la famiglia l'avevano «abbandonata», una famiglia «estre-



A sinistra
Giampiero Mughini
a Domenica In,
a destra
Desirée Mariottini
con la madre
Barbara



mamente debole».

Parole che ferirono, se possibile, ancora di più Barbara, i nonni, il padre e la sorella di Desy che in quei giorni affrontavano un dolore inimmaginabile.

Mughini è stato riconosciuto colpevole, condannato ad una sanzione di 600 euro, al risarcimento nei confronti della madre e della sorella di Desy a cui è stata intanto riconosciuta una provvisoria.

Il commento sulla decisione del

Tribunale, Barbara lo lascia ai suoi legali (Sorrenti e Maria Belli) che le sono stati vicino da subito, in tutti gli anni del processo ai quattro assassini e anche in questa causa. «Sono frasi che non si possono dire con tanta leggerezza in Tv. Sono parole ignobili che vanno decisamente oltre il diritto di cronaca e anche quello di critica. Purtroppo però in quei giorni su questa ragazzina sono state dette tante, troppe cose con troppa leggerezza. Giudizi spietati su una famiglia

distrudda dal dolore a cui il giudice oggi ha finalmente ridato un altro tassello di giustizia». Mughini aveva anche detto che Desy non era una «principessa», «nata e cresciuta in un reame di droga - il padre era detenuto in quei giorni - era predestinata perché con una vita così, con una famiglia così, difficilmente avrebbe potuto fare una fine diversa»

Desirée Mariottini venne trovata il 18 ottobre del 2018 senza vita in uno stabile abbandonato nel

quartiere di San Lorenzo a Roma. Era stata drogata, abusata, sevizziata e lasciata morire nell'indifferenza totale. La Corte di Cassazione nell'ottobre del 2024, ha confermato, rendendole definitive, le condanne dei quattro assassini: 26 anni per Alinno Chima, 22 anni per Mamadou Gara (dopo un processo bis richiesto proprio dalla Corte) 18 anni per Brian Minthe e ergastolo per Yousef Salia.



L'intervento

Mozione di sfiducia, Mancini: «Iter corretto, nessuna anomalia»

Il presidente del Consiglio interviene dopo i lavori nell'ultima seduta

CISTERNA

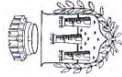
Il Presidente del Consiglio comunale Quirino Mancini interviene in merito alla mozione di sfiducia, presentata da dieci consiglieri di minoranza: «La mozione è formalmente ammissibile se contiene motivazioni riferibili all'attività istituzionale del Sindaco. Il merito, la fondatezza e la sufficienza delle ragioni, sono insindacabili in sede di presentazione della mozione e sono rimesse integralmente alla valutazione politica del Consiglio Comunale. Nessuna norma di legge né alcuna disposizione del Regolamento sull'organizzazione e funzionamento del Consiglio vigente impone una collocazione privilegiata per la mozione di sfiducia. L'articolo 32, comma 5 del Regolamento dispone che le



il presidente **Quirino Mancini**

mozioni si discutano di norma all'inizio della seduta, ma si tratta di una norma ordinatoria per mozioni ordinarie, non applicabile tout court alla mozione sfiducia al primo cittadino. Il punto sulla mozione era inserito all'ultimo perché c'erano esigenze di approvazione di variazione di bilancio legate alla ratifica di Deliberazioni di Giunta Comunale. I consiglieri di minoranza hanno affermato che non aveva senso discutere le variazioni di bilancio se poi il

sindaco sarebbe potuto andare a casa. Non spetta a me il compito politico di ricordare che un sindaco viene sfiduciato dalla sua maggioranza non dalla minoranza. A me spetta invece quello di ribadire l'articolo 52 del Testo Unico degli Enti Locali: il Sindaco, il Presidente della Provincia e le rispettive Giunte cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio. A meno di 24 ore dall'inizio della seduta, gli stessi consiglieri proponenti hanno richiesto il ritiro del punto. Sempre nello spirito del corretto funzionamento dell'organo consiliare, il punto è stato ritirato all'inizio della seduta consiliare. Ho sempre agito nell'interesse della trasparenza e del corretto funzionamento dell'organo consiliare citando puntualmente norme regolamentari in risposta ai quesiti posti, avvalendomi del supporto del Segretario Generale». ●

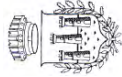


COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINATODAY

19 MARZO 2026

Screening oncologici e consulenze: il camper della prevenzione della Asl torna a Cisterna
<https://www.latinatoday.it/attualita/screening-visite-prevenzione-camper-asl-cisterna.html>



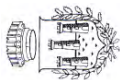
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Latina Corriere.it

19 MARZO 2026

Domani Esodo e Premio Cisterna, la storia è protagonista

<https://www.latinacorriere.it/domani-esodo-e-premio-cisterna-la-storia-e-protagonista/>

**LE DOSI DI COCAINA NELLA LAVASTOVIGLIE: ASSOLTI MADRE E FIGLIO. LEI ACCOLTELLO UN CARABINIERE**

<https://latinatu.it/le-dosi-di-cocaina-nella-lavastoviglie-assolti-madre-e-figlio-lei-accoltello-un-carabiniere/>

"JACKSON FIVE", DROGA TRA CISTERNA E LATINA: CHIESTE 4 CONDANNE

<https://latinatu.it/jackson-five-droga-tra-cisterna-e-latina-chieste-4-condanne/>

MOZIONE DI SFIDUCIA PER IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI CISTERNA, LUI: "HO AGITO SEMPRE NELLA TRASPARENZA"

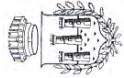
<https://latinatu.it/mozione-di-sfiducia-per-il-presidente-del-consiglio-comunale-di-cisterna-lui-ho-agito-sempre-nella-trasparenza/>

PREVENZIONE ITINERANTE, A CISTERNA TORNA IL CAMPER DELL'ASL

<https://latinatu.it/prevenzione-itinerante-a-cisterna-torna-il-camper-dellasl/>

DIFFAMÒ LA MEMORIA DI DESIRÈE MARIOTTINI: CONDANNATO MUGHINI

<https://latinatu.it/diffamo-la-memoria-di-desiree-mariottini-condannato-mughini/>

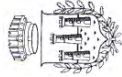


Mozione di sfiducia a Cisterna: Mancini rivendica trasparenza e correttezza

<https://www.laspunta.it/mozione-di-sfiducia-a-cisterna-mancini-rivendica-trasparenza-e-correttezza/>

Camper della Asl di Latina a Cisterna per la prevenzione oncologica

<https://www.laspunta.it/camper-della-asl-di-latina-a-cisterna-per-la-prevenzione-oncologica/>



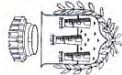
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA



19 MARZO 2026

Tornano le visite mobili per la salute

<https://laziotv.it/sanita/tornano-le-visite-mobili-per-la-salute/>

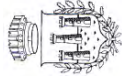


Prevenzione itinerante: a Cisterna torna il camper della Asl

<https://www.cisternanews.it/prevenzione-itinerante-a-cisterna-torna-il-camper-della-asl/>

Mozione di sfiducia, Mancini: «Sempre agito nella trasparenza»

<https://www.cisternanews.it/mozione-di-sfiducia-mancini-sempre-agito-nella-trasparenza/>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LUNANOTIZIE.it
LATINA IN DIRETTA

19 MARZO 2026

Prevenzione itinerante: a Cisterna torna il camper della Asl

<https://www.radioluna.it/news/2026/03/prevenzione-itinerante-a-cisterna-torna-il-camper-della-asl/>